

FERVIDI SALUTI DA TUTTO IL MONDO

Messaggi dei partiti fratelli per il XXXV anniversario del P.C.I.

Sono giunti i telegrammi dei comunisti di Cecoslovacchia, Polonia, Viet Nam e della Repubblica democratica tedesca - Auguri di nuovi successi nella lotta per la pace e la libertà

In occasione del 35. anniversario della fondazione del Partito comunista italiano, sono giunti messaggi di saluti da numerosi Partiti comunisti di altri Paesi. Pubblichiamo qui il testo dei telegrammi inviati al C.C. del P.C.I. dai Partiti dei lavoratori del Viet Nam, dal Partito operaio unificato polacco, dal Partito comunista cecoslovacco e dal Partito socialista unificato della Repubblica democratica tedesca.

Dal Vietnam

Al Comitato centrale del Partito comunista italiano: In occasione del XXXV anniversario della fondazione del Partito comunista italiano, a nome della classe operaia e del popolo vietnamita, vi inviamo calorosi e fraterni saluti. Durante 35 anni di una attività piena di sacrifici, il Partito comunista italiano ha ottenuto grandi successi nella lotta per la causa della pace, della indipendenza e della democrazia del popolo italiano. Possedendo una forza che si cresceva continuamente, il Partito comunista italiano è diventato una potente sorgente di fiducia per tutti i patrioti e i progressisti del paese. Un solido baluardo contro il pericolo di guerra e contro le manovre insidiose dei governanti reazionari. Il Partito dei lavoratori vietnamiti augura sinceramente che il Partito comunista italiano, sotto la direzione del suo Comitato centrale guidato dal compagno Togliatti, ottenga sempre maggiori successi nella lotta per la libertà, per la pace e per una politica di sinistra.

IL C. C. DEL PARTITO DEI LAVORATORI DEL VIETNAM

Dalla R. D. T.

Al Comitato centrale del Partito comunista italiano: Cari compagni, in occasione del 35. anniversario della fondazione del Partito di Antonio Gramsci e di Palmiro Togliatti, il Comitato centrale del Partito socialista unitario della Germania trasmette a tutti i comunisti italiani i suoi saluti fraterni e cordiali auguri. In questi 35 anni il vostro partito ha guidato vittoriosamente i lavoratori italiani in lotta contro la dittatura fascista e l'occupazione nazista, è stato alla testa del popolo nella guerra di liberazione nazionale e oggi in prima linea nella lotta contro la politica della NATO, per la difesa della democrazia, contro tutti gli attacchi dei nemici del popolo per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori e per la pace. Il vostro partito ha dato ai lavoratori del mondo intero un luminoso esempio di come si realizza l'unità d'azione della classe operaia e delle larghe masse popolari per la difesa dei diritti del popolo e dell'indipendenza nazionale. Vi auguriamo ulteriori successi nel vostro partito. Il Partito comunista italiano e la sua lotta per la democrazia, il benessere del popolo, l'indipendenza nazionale e la pace.

PER IL C. C. DEL S.E.D. WALTER ULBRICHT PRIMO SEGRETARIO

Dalla Cecoslovacchia

Al Partito comunista italiano, Roma: Cari compagni, in occasione del XXXV anniversario della fondazione del partito comunista italiano vi inviamo i più cordiali saluti da parte del partito comunista cecoslovacco e di tutto il popolo cecoslovacco. I lavoratori cecoslovacchi guardano con profonda ammirazione al cammino percorso e le lotte sostenute nei passati 35 anni dal vostro partito, credendo che migliori risultati nazionali e rivoluzionari del popolo italiano. Ci ricordiamo in particolare la lotta eroica dei patrioti italiani, che sotto la guida del vostro partito furono la forza decisiva nella lotta contro il fascismo. Con la stessa sincera simpatia seguiamo anche la lotta contemporanea dei lavoratori italiani, i quali sotto la saggia direzione del partito comunista italiano lottano con successo per il progresso sociale, per i diritti democratici del popolo italiano e per un avvenire felice del vostro paese. Vi auguriamo cari compagni molti ulteriori successi nella vostra giusta lotta per il bene del popolo italiano, per la pace e per il socialismo.

IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA CECOSLOVACCO

Dalla Polonia

Al Comitato centrale del Partito comunista italiano: Ricorrendo il 35. anniversario della fondazione del partito comunista italiano vi inviamo calorosi saluti ed auguri cordiali di fraterni successi nel vostro lavoro e nella vostra lotta. La classe operaia polacca apprezza altamente i meriti del partito comunista italiano durante 35 anni, fedeltà all'insegnamento del marxismo-leninismo, ha saputo

risolvere degnamente il suo compito di guida e di educatore della classe operaia italiana nel nome dei più nobili ideali dell'umanità. Il Partito comunista italiano ha sempre difeso gli interessi più vitali del popolo italiano scrivendo indimenticabili pagine di eroismo nella lotta contro il terrore fascista e contro l'occupazione nazista. Trovandosi oggi alla testa di milioni di lavoratori delle città e delle campagne il vostro partito è diventato una potente forza politica raccogliendo i patrioti italiani nella lotta per una migliore esistenza e per la libertà democratica, e per il rafforzamento dell'indipendenza e della sicurezza della patria, per il disarmo e la proibizione delle armi atomiche, per la distensione internazionale, per un avvenire felice del popolo italiano.

NELLA CELEBRAZIONE A BOLZANO DEL 35° DEL P.C.I.

Un discorso di Scoccimarro sui problemi dell'Alto Adige

La lotta per l'autonomia deve unire i lavoratori e i democratici italiani e tedeschi contro lo sciovinismo - Il fallimento della politica democristiana

BOLZANO, 23. — Per la celebrazione del 35° anniversario del P.C.I. e del XX anniversario della Federazione comunista alto-atesina, il compagno Scoccimarro ha tenuto ieri, davanti a una grande folla di cittadini, un discorso sul tema: «Il Partito comunista e la questione dell'Alto Adige». L'oratore ha cominciato osservando che molti insegnamenti si possono trarre dalla storia e dall'esperienza del P.C.I. e che la giusta comprensione e soluzione dei problemi politici che si pongono in Alto Adige. La situazione è qui infatti dominata dalla «questione nazionale». Da quando la minoranza di lingua tedesca è entrata a far parte dello Stato italiano, essa ha fatto due grandi esperienze: quella del ventennio fascista e quella del decennio democristiano. Sono state due politiche diverse: i fatti dimostrano che ambedue sono fallite. Dopo avere constatato l'acutezza qui sono giunti i contrasti nazionali, Scoccimarro ha indicato la causa da

una parte nell'indirizzo restrittivo della politica autonomista seguita dalla Democrazia cristiana, dall'altra nelle deviazioni nazionaliste del gruppo dirigente della minoranza tedesca. Questo appare in tutta una serie di questioni: riprozioni, scolarizzazione, patrimonio culturale. Alla Annunziata pubblica, interpretazione dello Statuto (art. 14), ecc. E' chiaro che finora si è andati avanti per una via sbagliata: bisogna cambiare strada. Ma come? La indicazione bisogna trarla dalla esperienza. Qui si trova impigliati in un groviglio di contraddizioni da cui bisogna districarsi. La minoranza di lingua tedesca, ad esempio, rivendica una maggiore autonomia; però, essa ricerca le sue alleanze politiche con gli avversari di tali rivendicazioni, mentre combatte contro quelle forze democratiche popolari che sarebbero i suoi naturali alleati. Così, la Democrazia cristiana che ha la responsabilità di assicurare la autonomia, si appoggia alle

forze conservatrici antidemocratiche ed antiautonome ed inclini al nazionalismo; da ciò la sua involuzione antiautonoma. Attraverso queste ed altre contraddizioni riaffiorano da una parte e dall'altra le correnti nazionaliste, le quali o distruggono o svuotano la autonomia di ogni valore e significato democratico. Infatti, da parte italiana c'è già chi chiede la revisione del regime autonomistico, perché non solo non ha risolto ma aggravato i rapporti con la minoranza nazionale; da



Il compagno Scoccimarro

Longo afferma che Milano deve tornare alle sinistre

Appello all'unità per la difesa della libertà, della pace e della Costituzione

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 23. — I comunisti milanesi hanno celebrato ieri al teatro «Lirico», gremito, il trentacinquesimo anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano.

Dalla Cecoslovacchia

Al Partito comunista italiano, Roma: Dopo la premiazione delle sezioni distinte nella campagna del tesseraamento e del reclutamento, salutato da un lungo applauso, ha preso la parola il compagno Luigi Longo, vice segretario del P.C.I. «Il calendario ha voluto», ha detto Longo, «che il nostro Partito nascesse lo stesso giorno in cui, tre anni dopo, moriva Lenin. Per ciò le nostre manifestazioni sulla nascita del Partito si sono sempre unite al ricordo della morte del grande maestro e ispiratore della nostra azione politica».

A proposito della sfida alla pacifica competizione lanciata dall'Urss ai paesi capitalisti con l'ultimo piano quinquennale, Longo ha detto: «L'Unione sovietica vuole raggiungere e superare i paesi capitalisti avanzati anche nell'indice di produzione per abitante. E ci riuscirà, in questo periodo storico, data la natura del suo regime economico e i ritmi del suo sviluppo industriale».

In campo interno Longo ha sostenuto che e' ora delle iniziative innovatrici, delle forze popolari, che e' l'ora della sinistra. Sulle prossime elezioni il compagno Longo ha affermato che esse devono già costituire un'occasione ed un mezzo per far avanzare l'apertura a sinistra.

Dalla Polonia

Al Comitato centrale del Partito comunista italiano: Ricorrendo il 35. anniversario della fondazione del partito comunista italiano vi inviamo calorosi saluti ed auguri cordiali di fraterni successi nel vostro lavoro e nella vostra lotta. La classe operaia polacca apprezza altamente i meriti del partito comunista italiano durante 35 anni, fedeltà all'insegnamento del marxismo-leninismo, ha saputo

Dodici uccide un bimbo e ne ferisce altri due

PALMI, 23. — Un terrificante fatto di sangue è avvenuto a Oppido Mamertino. Per vendetta contro un gruppo di bambini che non volevano farlo giocare con loro, il dodicenne Giuseppe Barduccio ha esploso due colpi con il fucile da caccia del padre. Tre bimbi sono stati colpiti. Bruno Zappa, di 5 anni, è rimasto ucciso. Pasquale e Nicola Russo, rispettivamente di 7 e di 5 anni, hanno riportato gravi ferite.

E' morto Giuseppe Musolino il leggendario brigante dell'Aspromonte

L'ex bandito ottantenne era da alcuni anni fuori di senno

REGGIO CALABRIA, 23. — E' morto oggi, nell'ospedale psichiatrico di Reggio Calabria, Giuseppe Musolino, il celebre brigante dell'Aspromonte. Negli ultimi mesi, il bandito aveva dato gravi segni di squilibrio mentale: si diceva, tra l'altro, inventore della bomba atomica. Nato oltre 80 anni fa, a Santa Stefano d'Aspromonte, si diede alla macchia dopo aver ucciso un delatore che lo aveva ingiustamente accusato. Iniziò così la sua carriera di malvivente, commettendo una lunga serie di delitti che lo portarono all'ergastolo e, infine, al manicomio giudiziario Dal 14 agosto 1946 era ricoverato nello ospedale psichiatrico di Reggio Calabria, dove oggi è spirato.

parte dei tedeschi le rivendicazioni autonomistiche vengono pure strumento di lotta nazionalistica; c'è già chi parla di «autoprotezione dell'Alto Adige». Bisogna decisamente combattere — ha affermato Scoccimarro — tutte le manifestazioni nazionaliste: i democratici italiani e tedeschi devono opporsi insieme a tutte le manifestazioni e provocazioni scioviniste, tanto a quelle dei fascisti italiani, quanto a quelle dei separatisti tedeschi. Da questo esame Scoccimarro ha tratto le indicazioni politiche per la impostazione del programma d'azione del Partito comunista. Escluso ogni problema di re-

PER PROTESTA CONTRO I SISTEMI ANTIDEMOCRATICI DEL SINDACO

Le opposizioni trascorrono la notte nell'aula consiliare di Reggio C.

La drammatica seduta - Gli intrighi dell'amministrazione comunale d. c. nel campo dell'imposta di famiglia e delle evasioni fiscali

REGGIO CALABRIA, 23. — Alle ore 22,30 dopo una lunga discussione sulla crisi della giunta comunale, in seguito alle dimissioni di due assessori, discussione che ha messo in luce gli intrighi della amministrazione comunale, specie per le tentate evasioni al pagamento delle imposte di famiglia, denunciate dall'assessore alle finanze, il sindaco d. c. si è sottratto alla votazione per evitare una clamorosa sconfitta.

Il Presidente Gronchi visiterà il Canada

Il ministro degli Affari esteri rende oggi noto che il Presidente della Repubblica On. Giovanni Gronchi ha accettato di visitare il Canada durante il suo prossimo viaggio nel Nord America. Il Presidente si troverà a Ottawa dal 3 al 5 marzo e sarà ospite del governatore generale al palazzo del Governo.

visione territoriale, respinto ogni proposito di snazionalizzazione della minoranza tedesca. Il partito comunista deve sostenere la attuazione di una più larga ed effettiva autonomia; promuovere l'alleanza della minoranza tedesca con le forze democratiche popolari italiane, sulla base di un comune programma di azione; combattere il nazionalismo italiano e tedesco insieme, che si ritrova tutto unito sul piano dell'anticomunismo.

Investita da una scintilla si trasforma in forcia umana

LA SPEZIA, 23. — Una scintilla, spuntata da una scuderia, si è trasformata in una tozza vivente una anziana signora che è deceduta all'ospedale a causa delle gravissime ustioni. La 73enne Leonida Maggiani si trovava in casa seduta a chiacchiere con una vicina, tenendo uno scaldino sotto le vesti. Ad un tratto, una scintilla appiccava il fuoco alle sue gonne, ed in un attimo la vecchia era avvolta dalle fiamme. Alle grida accorse il marito che solo dopo molti tentativi riusciva a spegnere le fiamme gettando sulla no-

tribune e che tumultuava e stato fatto sgombrare con la forza. L'opposizione in piedi a gran voce e senza che la maggioranza desse alcun segno di reazione, sotto il peso della situazione, neppure creata dal sindaco, decedeva per la difesa e la dignità del consiglio comunale di persistere nella occupazione della aula consiliare, inviando telegrammi di protesta al prefetto e al ministro dell'Interno per segnalare l'arbitrio del sindaco d. c. di Reggio Calabria e chiedere adeguati provvedimenti. L'opposizione mentre telefonava e scriveva nell'aula, vi rimaneva tutta la notte.

La Gulf non vuole il contratto ai dipendenti

RAGUSA, 23. — Profondo sdegno ha destato fra la cittadinanza, e più particolarmente fra gli operai che lavorano alle dipendenze della Gulf Oil, la notizia che i dirigenti del monopolio petrolifero si sono rifiutati di sottoscrivere il nuovo contratto nazionale dei lavoratori del petrolio. E' veramente da chiedersi fin dove i monopoli stranieri vogliono arrivare, una volta accertate le ricchezze del nostro paese. In questi ultimi i dirigenti della Gulf non hanno permesso agli operai neanche la costituzione della Commissione interna. Ora essi ritengono che la dose di democrazia che non tengono in nessun conto gli accordi, le norme, i contratti, le leggi vigenti in Italia. Segnaliamo sin d'ora la gravissima e scandalosa situazione alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle fabbriche.

Investita da una scintilla si trasforma in forcia umana

LA SPEZIA, 23. — Una scintilla, spuntata da una scuderia, si è trasformata in una tozza vivente una anziana signora che è deceduta all'ospedale a causa delle gravissime ustioni. La 73enne Leonida Maggiani si trovava in casa seduta a chiacchiere con una vicina, tenendo uno scaldino sotto le vesti. Ad un tratto, una scintilla appiccava il fuoco alle sue gonne, ed in un attimo la vecchia era avvolta dalle fiamme. Alle grida accorse il marito che solo dopo molti tentativi riusciva a spegnere le fiamme gettando sulla no-

QUESTURA DI POTENZA

PROFUGO

Visto il manifesto esibito dalla Segreteria della C.G.I.L., l'antifascismo comunista con parole «I lavoratori della provincia inchinano le loro bandiere alla «verità» cittadina: continui i sacrifici del lavoro».

Considerato che il contenuto di detto manifesto in relazione al la situazione antiscandalo creatasi a seguito degli incidenti verificatisi nel corso di lavoro potrebbe dar luogo ad ulteriori gravi perturbazioni dell'ordine pubblico.

Catharato a Prato un «criminale della strada»

PISTOIA, 23. — Il «vespiante» Rosario Padova, di 33 anni, è stato investito sulla via Pratese, nei pressi del ponte Armadori, da un autocarro che ha proseguito la sua corsa. Il camion che aveva il fanale anteriore sinistro spento, nonostante la fitta nebbia, ha proseguito la sua corsa. Un altro motociclista, Giuseppe Menegatti, che precedeva il Padova si è accorto del sinistro: ha raggiunto il camionista alle porte della città, in attesa della Polizia Stradale. Il Padova trasportato all'ospedale, vi è deceduto una ora dopo per frattura della base cranica. Il Padova è stato arrestato perché ritenuto responsabile di omesso soccorso.

MODIFICATO IL REGOLAMENTO DELLA DISCUSSA RUBRICA T.V.

Prolungato il tempo per rispondere alle domande di «Lascia o raddoppia»

Il premio di consolazione non sarà più una «600» ma una «1400» - La trasmissione spostata da sabato a giovedì - 12 concorrenti romani raddoppieranno

Due interessanti notizie sulla rubrica «Lascia o raddoppia» sono state trasmesse ieri sera ai giornali dal ufficio stampa della Radiotelevisione italiana. Si tratta di alcune notizie destinate a migliorare il regolamento del noto «quiz» televisivo. La prima riguarda il prolungamento di un minuto e ad un minuto e mezzo del tempo concesso per formulare le risposte alle domande, rispettivamente, del primo e del secondo gruppo. La seconda notizia riguarda il premio di consolazione. La Rai-Tv ha stabilito che ai concorrenti che, avendo raggiunto la quota di 2.500.000 lire, desidereranno raddoppiare, venga assegnata, invece della «600», una «1400». Al dr. Prezioso, che è stato il primo a tentare di raggiungere il massimo traguardo, verrà di

conseguenza assegnata una «1400». Va notato che una modifica riguardante il tempo concesso per formulare le risposte alle domande da 320 mila lire e altre era già stata introdotta dalla Rai-Tv sabato scorso. Nessuna decisione è stata invece ancora presa, in forma ufficiale, circa la richiesta degli esseri di salite cinematografiche, i quali, com'è noto, hanno «pregato» la Rai-Tv di spostare da sabato a giovedì la trasmissione di «Lascia o raddoppia», avendo oscurato un «collo» pauroso nell'afflusso di spettatori. Si apprende inoltre che i due concorrenti romani, lo studente Vittorio De Benedetti e il sig. Remo Cappelli, hanno deciso di «raddoppiare». Il De Benedetti, domiciliato a Roma, in via Flaminia 160, è tornato do-

menica mattina nella Capitale, dopo aver brillantemente sostenuto a Milano la prima serie di prove sulla musica da camera e sinfonica del '700 e dell'800. Intervistato da alcuni giornalisti, ha dichiarato innanzitutto di essere dispiaciuto per il tono con cui i giornali milanesi hanno parlato della sua partecipazione al «quiz» televisivo. «La stampa milanese — egli ha detto — ha parlato di romani che, pieni di borista, marciavano alla conquista dei cinque milioni, e di presunzione da parte nostra, per la sicurezza che avevamo di vincere il massimo premio. Ad ogni modo io ho preso la cosa molto sportivamente. Verso la fine di novembre, sollecitato anche da amici, ho inviato la richiesta alla Rai... Non ho mai suonato strumenti musicali. Ho frequentato il liceo da bambino con concerti e conferenze sull'argomento».

Padre, madre e figlia assassinati a colpi di bastone presso Brescia

Una delle vittime, colpite mentre dormivano, sarebbe stata implicata in affari di contrabbando - Gli assassini si sarebbero impossessati di documenti compromettenti - Posti di blocco sulle strade del Bresciano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTOGLIO, 23. — Nel grigiore dell'ora la popolazione di questo paese ha appreso una terribile notizia: tre persone, padre, madre e figlia, di una fra le famiglie più note e stimate del luogo, sono state assassinate. Le tre vittime sono state massacrare nel sonno. Cesare Brino di 57 anni, che moriva in un'abitazione in cui si era svolto il tragico fatto di sangue. Mentre venivano arresi i carabinieri il medico dr. Trombadori, soprannominato «la folla», si radunava davanti alla abitazione in cui si era svolto il tragico fatto di sangue. La scoperta è stata fatta da Orazio Giuseppe Vignoni e la

mente il vetro che proteggeva lo stretto finestrino che dà luce al sottocassa. «Trascorrendo il negozio in quelle sono state ritrovate in quelle si trovavano anche vari bolli per un'ingente somma. Gli assassini sono silenziosamente saliti al piano superiore. Penetrati nella stanza in cui i Breno dormivano, gli ignoti hanno ucciso probabilmente con una sbarra di ferro, un grosso bastone ad un sasso, i due coniugi rivoltandosi nel letto. La figlia, di tre anni, è rimasta in vita, ma è stata colpita anche al letto matrimoniale di una stanza del piccolo appartamento. Tanto Cesare Brino quanto la moglie e la figlia, erano stati colpiti a colpi di bastone con violenza con il muro di cinta sono penetrati all'interno dell'appartamento, togliendo con un dia-

a Sondrio, solo a tarda sera è giunto a Palazzo. Egli si è gettato piangendo sulle braccia dei suoi cari, innanzi a tutti i presenti. A notte, quando ormai sembrava che la giornata dovesse chiudersi per le indagini in modo negativo, un fatto nuovo portava un spiraglio di luce nella misteriosa vicenda: nell'ufficio locale delle poste venivano rinvenute alcune lettere indirizzate, per nome, al Cesare Brino. Si tratta di lettere che non venivano firmate da nessuno, ma che, secondo quanto abbiamo potuto apprendere, viene usato un farsario contrabbando. Gli investigatori analizzano le lettere che rivelerebbero, in sostanza, un aspetto completamente nuovo del capo della famiglia trucidata.

«Cesare Brino» — c'è stato detto — sarebbe stato un personaggio di nome infelice. Durante i suoi viaggi all'estero per motivi di lavoro non è escluso che abbia avuto modo di conoscere gente che esercita il contrabbando. Nel paese, mentre era circondato da simia, era anche saputo che non trafaceva nessun «affare». Ciò avrebbe permesso la voce secondo la quale gli assassini avrebbero compiuto la strage non soltanto per vendetta ma anche per impossessarsi di documenti che sarebbero compromettenti.

PIERO CAMPISI

Un operaio elettricista folgorato dalla corrente

VICENZA, 23. — L'operaio ventiquattrenne Angelo Giolo, da Cason di Gagliera Veneta, dipendente da un'azienda elettrica, è stato trovato cadavere nella cabina dell'alta tensione di Rosa. Il Giolo, dopo aver sostituito alcuni isolatori della linea ad alta tensione, era entrato nella cabina per abbassare la tensione. Il Giolo era stato folgorato dalla corrente. Sul suo corpo non erano rilevabili i segni di folgorazione. Si suppone che colpito da una scarica non mortale, sia accaduto per un colpo apoplettico.

«E' stato chiesto a De Benedetti se si sentisse emozionato. «La mezz'ora prima di essere chiamato — egli ha risposto — l'ho trovato in un'aula di un liceo. Gli intervistatori e lo studente si è svolto quindi il seguente dialogo. «Cosa farà sabato prossimo? Lascerà o raddoppierà? «Raddoppierà senz'altro, almeno per altre due settimane. Se supererò le prove, s'intende». «Cosa pensa di fare del danaro eventualmente vinto? «Acquisirò nuovi dischi, alcuni libri e... apparigherò qualche desiderio in soddisfazione». «Qual'è il brano musicale che preferisce? «La nozze di Figaro di Mozart». «Quali sport preferisce? «Il tennis». «Per quale squadra di calcio fa il tifo? «Per la Lazio». «Quali attrice le piace di più? «Eleonora Rossi Drago». «E quale attore? «Vittorio Gassman. Ma non sempre».

Anche il sig. Remo Cappelli è stato avvicinato da alcuni giornalisti. Ha dichiarato innanzitutto di essere anche lui deciso a raddoppiare, quando, alla domanda: «Cercherà di ripassarsi qualche testo durante la settimana di attesa?», ha risposto negativamente, aggiungendo: «Sarebbe, del resto, inutile e antisportivo».

Il sig. Cappelli, com'è noto, è un appassionato di numismatica. Egli si è fatto perciò interrogare sulle intente del periodo romano. I giornalisti gli hanno chiesto se ha mai scritto un libro sull'argomento. Risposta: «Finora ho scritto solo articoli. Ma ho un libro in preparazione». «Oltre alla numismatica, ha altre passioni?». Risposta: «Sì, per la pittura». «Solo come intenditore o anche come pittore?». Risposta: «Dipingo acquarelli in maniera classica del maniere Ramondini, e orologio in modo particolare i paesaggi di grande fascino inglese. Mi piace dipingere e lo faccio con passione».